

NORVEGIA

REPORT REDATTO DA: [Simona Barbera, Pietro Consolandi, Lucia Veronesi]

DATA: Maggio 2020

Disclaimer: Il presente documento è frutto di una ricerca collettiva interna al Tavolo Modelli Esteri, costituitosi spontaneamente all'interno dell'assemblea Lavoratrici e lavoratori dell'arte contemporanea, durante l'emergenza coronavirus in Italia, al fine di analizzare diversi modelli internazionali di previdenza sociale e supporto economico al settore dell'arte contemporanea. Come tale il documento ha carattere informativo ed è rivolto soprattutto al lavoro interno al gruppo; non aspira ad essere esaustivo, né ad avere caratteristiche e valenze di una pubblicazione scientifica.

INDICE

CAP 1 / INQUADRAMENTO DI SISTEMA	1
CAP 2 / ATTORI E STRUMENTI	2
CAP 3 / ASPETTI PARTICOLARMENTE RILEVANTI E PARTICOLARITÀ	6
Focus 1 UKS	6
Focus 2 OCA	7
CAP 4 / EMERGENZA COVID-19	8
CAP 5 / CONCLUSIONI	9
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA ESSENZIALE	10

CAP 1 / INQUADRAMENTO DI SISTEMA

Governance culturale: Inquadramento generale, eventualmente con rapidi riferimenti storici a leggi quadro per dare un'overview nello specifico di chi ha competenza in cosa, quali organi (pubblici o pubblici-privati) sono preposti a cosa, e se ci siano politiche di sotto-settore specifiche sviluppate. Interessante identificare anche iniziative e processi avviati da società civile o organizzazioni di lavoratori che hanno influenzato policy-making o dinamiche nel settore.

/ Tendenze governance di settore: in che sistema economico siamo? Pubblico vs privato, mercato e no profit, come agisce il settore pubblico?

L'impianto dello Stato è di stampo socialdemocratico e centralizzato (paese da 5 milioni di abitanti), con diverse politiche volte a una equa redistribuzione della ricchezza e un welfare efficiente, anche se sotto attacco da anni. Il mercato dell'arte è meno grande rispetto a quello Italiano, ma alcuni enti privati gestiscono le più importanti istituzioni di arte contemporanea a livello nazionale, ad esempio i musei Astrup Fearnley e Henie Onstad a Oslo. Lo stesso National Museum, recentemente trasferitosi in un nuovo enorme edificio senza però ottenere i fondi sufficienti per riempirlo autonomamente, ha chiesto il problematico sostegno della collezione privata della famiglia Fredriksen, anche dal punto di vista curatoriale: i fondi stanziati per un nuovo edificio, probabilmente non necessario, non sono stati corrispondenti a investimenti adeguati destinati all'organizzazione stessa. Il settore pubblico sostiene da sempre l'attività artistica dal basso, riconosciuta come un elemento fondamentale di sviluppo della cultura.

/ Cosa interessa al pubblico? Quali sotto-settori sono finanziati (es. film commission per il cinema, bandi regionali etc.)?

Il settore pubblico, a livello nazionale o locale, finanzia la maggior parte delle iniziative d'arte contemporanea: dalla Biennale di Oslo a quella delle Lofoten, alle varie iniziative legate alle Accademie fino al supporto diretto ad artisti, curatori, fotografi etc. tramite NBK, Kulturradet, e altri organismi di rappresentanza. Oltre ai fondi destinati all'arte moltissimi fondi vanno a sostegno di cinema e musica, buon sostegno anche a teatro e danza, oltre che ad artigianato artistico (ceramica, tessile...), che hanno anche una facoltà specializzata presso l'accademia "art and crafts", separata dalla facoltà di "fine arts".

/ Chi decide? Chi legifera e implementa le decisioni? Cosa dipende dallo Stato centrale, cosa dalle regioni, che flusso seguono i fondi?

Il governo attraverso il Ministero della Cultura legifera sulla maggior parte delle questioni, ma ampia libertà amministrativa e strutturale è lasciata alle città e alle singole istituzioni. Un consiglio di rappresentanza formato da artisti (membri di NBK o UKS) è sempre presente in tutte le decisioni amministrative e culturali, tramite una quota prestabilita in ogni board.

/ Che ruolo hanno i privati? (fondazioni, gallerie, banche, università, enti no profit e singoli), Perché e come sono incentivati a "investire" nel sostegno all'arte? Quali sono gli standard e i criteri di valutazione dell'impatto sociale di determinate iniziative private e come queste beneficiano di aiuti pubblici o sgravi? Esistono servizi offerti da enti indipendenti (incluse iniziative 'civiche' come cooperative, associazioni etc) in risposta a carenze del pubblico o del mercato, ad esempio nel settore sindacale, dell'educazione e della previdenza?

Le iniziative completamente private sono piuttosto rare, al di là delle gallerie commerciali che hanno comunque un peso nettamente minore rispetto ai principali paesi europei, e non ci sono vere e proprie misure a favore del mecenatismo (es. patrons USA o Art Bonus in Italia). Nonostante questo i privati sono incentivati in diversi modi da iniziative pubbliche come ad esempio il comune di Oslo che ha concesso uno spazio nettamente privilegiato (probabilmente tra i terreni più cari di tutta la Norvegia) al museo della Collezione Astrup Fearnley, l'istituzione privata più importante del paese, o i recenti trasferimenti del Museo Munch e del Nasjonalmuseet nella stessa area del lungomare di Oslo che hanno portato a ingerenze da parte di privati sulle istituzioni (vedi punto sopra). Altre istituzioni come Henie Onstad hanno uno statuto semi-pubblico: ricevono finanziamenti ma al contempo lavorano con fundraising anche molto importanti per co-finanziare le proprie attività. In cambio, parte della collezione Henie Onstad è passata allo Stato.

CAP 2 / ATTORI E STRUMENTI

2.1) **Inquadramento persone fisiche:** come si relaziona un/a professionista culturale dell'arte contemporanea col sistema pubblico? Che rappresentanza ha e come figura? Esiste un sostegno apposito per la categoria o ci si collega alla previdenza sociale "standard"?

NB - per persone fisiche si considerano gli artisti, ma anche altre figure professionali del settore quali curatori, mediatori, critici, tecnici (dare un'attenzione particolare al lavoro autonomo)

Aspetti istituzionali:

/ Sistema fiscale: Tipi di partite IVA e altre forme di pagamento (ritenute ecc), cooperative di lavoratori; Sgravi o esenzioni fiscali, su tasse per operatori culturali (i.e. riduzione IVA, riduzioni tasse su reddito...)

La maggior parte degli artisti in Norvegia usa il proprio schema fiscale chiamato "Næringsoppgave for Billedkunstnere" ossia "schema economico per gli artisti", UKS ha una guida dettagliata e un sistema di assistenza online. Tutte le dichiarazioni dei redditi vengono fatte online e la maggior parte degli artisti hanno una società personale registrata come "Artista" a cui intestare fatture etc. (non troppo differente da una p. IVA slegata dalla persona fisica con parametri specificamente pensati per gli artisti). Anche se le rendite sono sotto lo zero vengono registrate nella dichiarazione dei redditi. La maggior parte degli individui hanno comunque un'economia mista di vendite private, commissioni pubbliche e sovvenzioni (grant etc.). La maggior parte dei contributi statali è considerata un reddito regolare ed è pretassata (come qualsiasi dipendente pubblico), mentre nella dichiarazione dei redditi annuale è inclusa questa rendita a cui vengono sottratti una serie di materiali con uno schema specifico per artisti, sgravando la dichiarazione di tutti i materiali e spese di produzione. Quindi, se si dispone di un reddito regolare, è possibile ottenere il rimborso delle imposte sui materiali acquistati durante l'anno e sulle spese relative a viaggi di produzione e incontri organizzativi con gallerie e musei. I sussidi statali, "Statens Kunstnerstipend", (NBK e Kulturrådet) sono stati spinti dai sindacati degli artisti per sostenere l'impegno privato di artisti emergenti e affermati o di spazi culturali. I sussidi statali per l'arte non consentono di lavorare in maniera autonoma per più del 50% delle entrate totali. I curatori indipendenti hanno uno schema fiscale e un inquadramento professionale simile a quello degli artisti, nato sostanzialmente dalle stesse organizzazioni (UKS e NBK), mediatori, critici e tecnici rientrano in altri ordinamenti professionali.

/ Finanziamento attività e vita: Project grant vs living grant, Doppio lavoro (%), Borse di studio (quante? da parte di chi? ammontare? condizioni? Criteri adottati?...), Bandi a progetto (quante? da parte di chi? ammontare? condizioni? Criteri adottati?...), Private sponsorship (sgravi per privato?), Vendita opere / Offerta servizi

Ci sono diversi strumenti di finanziamento agli artisti, fra cui soprattutto i work grant distribuiti da NBK (sindacato delle arti) e Kulturrådet (Arts Council): una serie di borse che vanno da 1 a 5 anni, più alcune per artisti più in vista o anziani che si estendono fino a 10 anni, i grant sono distribuiti da un'ampia giuria sulla base dell'attività artistica dei candidati. Kulturrådet distribuisce anche fondi per progetti, organizzazioni, produzioni, festival e altre iniziative. Molti artisti ricorrono comunque a sistemi di entrate miste. Soprattutto gli artisti di nazionalità estera che scelgono una modalità di residenza mobile divisa tra diverse nazioni per cui è necessario avere una copertura totale del costo della vita in Norvegia; dottorandi e insegnanti nelle accademie norvegesi sono considerati lavoratori full time per cui non possono richiedere lo stipendio d'artista "Statens Kunstnerstipend" ma solo i grant relativi a progetti specifici per i quali è necessario un budget di produzione speciale. La provenienza dei fondi è principalmente divisa in due: una parte deriva dal budget centrale dello Stato (contributi fiscali) distribuiti tramite il ministero, ma una larga percentuale deriva da una tassa particolare, ossia il 5% dell'IVA da qualsiasi transazione interna all'arte viene posta in una cassa a sostegno della creazione contemporanea. Inoltre, l'1% dei fondi spesi per l'edilizia pubblica viene usato per interventi di arte pubblica nella zona del progetto commissionato. I criteri di assegnazione dei grant sono pensati per rispecchiare la qualità dell'opera e della ricerca degli artisti ma tiene conto anche delle mostre svolte durante l'anno precedente, la giuria è composta da: delegati dei vari sindacati, artisti esperti anche suggeriti dagli stessi artisti che partecipano ai bandi e personale selezionato dal ministero (burocrati), per bilanciare la scelta. Kulturrådet include anche una giuria popolare di persone slegate dal mondo dell'arte, dando così una voce al consenso generale del potenziale pubblico nazionale.

NBK: Le richieste di borse di studio per artisti sono valutate da una commissione di dieci artisti. Il comitato è scelto dai membri della NBK per un periodo di due anni e mira ad essere il più diversificato possibile per quanto riguarda l'età, l'espressione artistica e l'appartenenza geografica.

Altre associazioni e agenzie fondamentali per il supporto agli artisti sono UKS, il sindacato dei giovani artisti descritto in dettaglio nel cap. 3, Kulturrådet (Arts Council) e OCA, l'ufficio per l'internazionalizzazione dell'arte norvegese, descritto nel punto sotto.

Il sistema dei grant prevede un sostegno economico anche per artisti non professionisti, per il benessere collettivo e la diffusione del valore artistico come bene comune.

ARTISTE/I E LAVORATRICI/ORI DELL'ARTE EU-EEA: Gli artisti all'interno della comunità europea possono richiedere la residenza mobile e dopo 5 anni di permanenza costante nello stato norvegese anche la residenza permanente, solo però a condizione

di un contratto di lavoro, o di una indipendenza economica pari a un capitale di circa 25.000 €-30.000€ all'anno. Diversamente anche gli artisti europei sono incoraggiati a rivolgersi al sistema che garantisce la previdenza sociale, detto NAV. Senza queste caratteristiche non è possibile ottenere la residenza permanente o mobile e di conseguenza accedere alle borse.

STUDIO PUBBLICI: Diverse città dispongono di studio per artisti che vengono assegnati, su base annuale o pluriennale dal Comune. Gli artisti devono essere residenti in città e iscriversi a una graduatoria per avervi accesso. A Oslo ci sono anche studio gratuiti a Kunstneres Hus per studenti neolaureati selezionati da una commissione interna, in modo da sostenere la pratica di artisti emergenti che non hanno normalmente accesso immediato a grants e studio pubblici.

/ Protezione sociale (pensioni, disoccupazione etc): Meccanismi di sostegno al reddito (i.e. intermittenza...), Forme di integrazione / supplementi pensione, Modelli/meccanismi di stipulazione assicurazione sanitaria (al di là della pubblica)

Maternità/paternità: la protezione sociale per gli artisti rientra in quella generale, detta NAV. Il sistema NAV è accessibile anche in inglese ([LINK](#), [LINK2](#)) e copre la maggior parte delle necessità di sanità pubblica, protezione del reddito, maternità/paternità etc. in teoria per cittadini, residenti e lavoratori in Norvegia. Di fatto, esiste una distinzione tra residenti permanenti, per cui le condizioni economiche sono complicate da raggiungere (246.000 NOK di entrate all'anno, quando la media per un artista visivo è di 89.000), cittadini EU/EEA e cittadini non-europei, che sono spesso la fascia più debole e al contempo meno protetta.

Aspetti relazionali:

/ Associazioni e strutture di rappresentanza (enti sindacali etc.)

Oggi ci sono diversi enti sindacali specializzati sotto a [NBK](#) (Norske Billedkunstnere), una sorta di organizzazione ombrello più grande: un sindacato per artisti visivi, uno per i fotografi, uno per i curatori etc. [UKS](#) (Unge Kunstnere Samfund) inizialmente racchiudeva sotto di sé altre categorie che si sono separate durante gli anni per tutelare meglio interessi specifici, dopo aver ottenuto una serie di garanzie su bisogni comuni a tutti.

/ Sostegno alla mobilità internazionale, promozione networks internazionali

L'ente principale preposto a facilitare l'internazionalizzazione dell'arte contemporanea in Norvegia è [OCA](#) (Office for Contemporary Art). OCA agisce in diversi modi: sostenendo economicamente l'attività di artisti norvegesi all'estero in mostre e residenze ma anche gallerie e spazi indipendenti per partecipazioni a fiere e mostre, inoltre facilita un movimento verso l'interno tramite lo sviluppo di progetti di artisti e curatori internazionali in Norvegia.

/ Formazione e professionalità: Educazione, Formazione su strumenti disponibili (giuridici, fiscali, finanziari), Formazione post-laurea

Le varie accademie di belle arti hanno, rispetto all'Italia e molti altri paesi, un numero ristretto di studenti; per esempio KHiO, l'accademia di Oslo, accetta meno di 20 studenti nel proprio master. Questo fa sì che molti studenti sviluppino una pratica indipendente nell'attesa di riuscire a essere ammessi a nelle accademie. Spesso le istituzioni di educazione superiore, oltre a offrire agli studenti adeguati spazi studio e laboratori di creazione, offrono formazione utile alla gestione della professione di artista: da come richiedere fondi e spazi studio a come gestire la fiscalità, scrivere progetti internazionali e creare un network personale. Le accademie spesso ricoprono un ruolo importante all'interno della città, per esempio KHiO offre completo sostegno economico a una serie di talk settimanali curati dagli studenti chiamato Open Forum in uno spazio esterno all'accademia (un artist run space chiamato Khartoum Contemporary Art Center), gestisce uno spazio espositivo, detto Akademirommet, per gli studenti all'interno di Kunstneres Hus - l'istituzione pubblica relativa all'arte contemporanea più importante in città - e garantisce agli studenti del master una grande mostra finale che occupa gran parte della stessa istituzione, mettendo a disposizione degli studenti budget di produzione importanti. Le varie accademie norvegesi svolgono ruoli analoghi nelle singole città (Bergen, Trondheim, Tromsø...), per quanto KHiO sia l'unica ad assumere un ruolo di rilevanza nazionale. L'accesso ai master è aperto a studenti di tutto il mondo, anche provenienti da ordinamenti accademici molto differenti - diversi studenti vengono da paesi africani, latinoamericani, asiatici... Ma è necessario, per accedere al master, disporre per lo meno di una laurea triennale.

Per quanto riguarda l'educazione post-master nel campo artistico contemporaneo, la Norvegia ha recentemente sostituito nelle varie accademie il sistema di fellowships precedente (una sorta di borsa per produzione artistica all'interno dell'accademia) con un sistema di PhD in accordo con i sistemi internazionali, con borse di 3 anni adeguate agli stipendi norvegesi medi, che richiedono un misto di pratica artistica e ricerca teorica.

I vari sindacati svolgono anche un ruolo relativo di formazione, pur rimanendo dedicati in primis alla ricerca e alla rappresentanza politica, con assistenza dedicata ai soci riguardo a temi amministrativi, fiscali, informazione e guida per fare richiesta di fondi e nei rapporti con le istituzioni nazionali.

2.2) **Inquadramento persone giuridiche e associazioni:** come si relaziona un'istituzione culturale indipendente dell'arte contemporanea col sistema pubblico? Che rappresentanza ha e come figura?

Aspetti istituzionali:

/ Statuto fiscale: Sgravi o esenzioni fiscali, su tasse per attività no profit (i.e. riduzione IVA, deduzioni tasse su reddito...)

Il CdA (Board) delle istituzioni semi pubbliche (la stragrande maggioranza, in quanto tale si considera ogni spazio che riceve fondi pubblici) ha responsabilità penali rispetto alla gestione del budget. Uno spazio no profit può vendere a pubbliche collezioni e pochi privati e comunque è una fonte di introito per gli artisti. La commissione massima che viene da una vendita è il 30%, non è molto alta. L'iva che viene applicata è uguale a quella applicata alle vendite delle gallerie commerciali ma risulta diversamente ai fini della rendicontazione.

/ Statuto giuridico: Legge quadro sotto-settore (si/no e quanto specifica), Riconoscimento giuridico (~ statuto) spazi culturali di piccola/media taglia, Provvedimenti specifici per i soggetti...

Ci sono ancora moltissime istituzioni che sono gestite da artisti. Sono passate dall'essere ARS (Artists Run Space) e quindi spazi gestiti e programmati da artisti, a spazi che sono solo gestiti da artisti, che hanno quindi un ruolo manageriale e di controllo del budget ma non hanno voce sulla programmazione. Funzionano come qualsiasi altro consiglio di amministrazione. Hanno delle responsabilità, che sono quelle di far approvare il budget e la programmazione in maniera generale. Poi le mostre vengono proposte da direttori e curatori. Gli artisti erano l'organo più alto dell'Istituzione ma ora hanno semplicemente un ruolo di manager finanziari, sono responsabili di deficit all'interno del budget e si assicurano che tutte le regole vengano seguite da un punto di vista puramente legislativo e fiscale. Questo perché diversi finanziamenti sono stanziati esplicitamente per gli ARS in quanto hanno la responsabilità di sostenere le fasi iniziali della carriera degli artisti emergenti.

/ Sistemi finanziamento attività: Fondi strutturali (quanti? da parte di chi? ammontare? condizioni? Criteri adottati?...); Fondi a progetto (quanti? da parte di chi? ammontare? condizioni? Criteri adottati?...); Attività proprie (vendite diverse...); Sostegno/deduzioni/calmierazione costi fissi (per spazi ad esempio); Incentivi a sponsorships private

L'80/90 % dei budget per i no profit arriva da altri istituzioni pubbliche, come le fondazioni e Kunsthalle. I soldi arrivano da enti statali come il Consiglio delle Arti Norvegesi. Ci sono poi fondi che vengono raccolti dalla vendita delle opere d'arte (il 5%) che sono ancora fondi pubblici, e anche fondazioni private che hanno altri grant e bandi per finanziamenti. E il resto arriva da vendite.

/ Protezione sociale e del lavoro (pensioni, disoccupazione etc)

La protezione sociale del lavoro rientra nella legislazione del NAV meglio descritta nel punto analogo della sezione 2.1 (vedi sopra)

Aspetti relazionali:

/ Relazioni lavoratore / istituzione: Codici di condotta, Contratti tipo, Tabelle di remunerazione

Negli anni '70 si è stabilita un'equazione matematica che stabilisce il fee che viene dato agli artisti ogni volta che espongono in uno spazio no profit o museo. È basata sul valore delle opere, la durata della mostra e sull'età dell'artista. Ci sono una serie di parametri che furono stabiliti negli anni '70 sulla quale sono calcolati i fee sull'esposizione dell'opera. Si tratta in realtà di opere già prodotte, per questo quando si ha a che fare con una produzione nuova è difficile applicarla. La regola è molto standard e non flessibile. Quasi tutte le istituzioni medio piccole che hanno finanziamenti statali fanno accordi diretti con le Unioni dei Sindacati. La negoziazione viene fatta tra tutte le Unioni ogni anno e viene poi comunicata alle associazioni. I contratti non sono standard e variano di caso in caso. Per quanto riguarda le co-produzioni, il contributo agli artisti va negoziato e non è scontato. Per gli artisti norvegesi il fatto di essere invitati ad esporre in uno spazio gli consente di accedere ad altri fondi pubblici, grants per la produzione. È un meccanismo molto consolidato: se sei artista norvegese accedi automaticamente a questo tipo di grant. Negli ultimi anni gli artisti hanno lamentato il fatto che il loro lavoro non fosse pagato: produzione significa materiale, assistenti, ma non copre il lavoro artistico e questo significa che l'artista sta lavorando gratuitamente. Le Unioni si sono battute per chiedere quello che oggi si chiama uno schema per l'onorario. Solo 15 spazi in tutta la Norvegia applicano questo schema. È comunque un meccanismo consolidato e regolato, e i soldi arrivano direttamente dal

ministero della cultura (unico caso). Rimane il fatto che questi soldi sono relativamente pochi se si dividono per il totale dei mesi di produzione di una mostra (5 / 6 mesi in media) e si pensa al costo della vita in Norvegia che è molto alto.

CAP 3 / ASPETTI PARTICOLARMENTE RILEVANTI E PARTICOLARITÀ

Studi di settore, peculiarità, modelli virtuosi e problematiche particolari, approfondimenti utili in generale.

FOCUS 1: UKS

Abbiamo individuato nell'UKS un modello interessante ed efficiente da studiare per l'Italia.

UKS (Unge Kunstneres Samfund / Young Artists' Society) nasce nel 1921 ed è un'organizzazione con base ad Oslo fondata da artisti per artisti. Fin dalla sua nascita è stata un importante punto di riferimento per l'arte contemporanea in Norvegia, un luogo di sperimentazione per l'arte, che dà voce agli artisti con l'obiettivo di avere un impatto, sia culturale che politico, all'interno dei confini del Paese e non solo.

UKS diventa un'organizzazione con un'impronta esplicitamente politica (un sindacato) negli anni '60. Inizia così un dialogo costante con le autorità locali e con il Ministero della Cultura norvegese proprio per difendere e garantire i diritti dei lavoratori dell'arte e degli artisti.

La strategia principale adottata da UKS è proprio quella di stabilire un contatto e un dialogo permanente e diretto con il Ministero della Cultura: solo in questo modo UKS è in grado di portare all'attenzione del Governo le priorità riguardanti la cultura e gli artisti e di influenzare certe decisioni. La responsabilità del Ministero è quella di proteggere e alimentare la cultura nel Paese: il sostegno agli artisti risulta quindi fondamentale se si vuole una società che produce cultura.

I finanziamenti da parte dello Stato per l'UKS sono iniziati negli anni '70 grazie all'attivismo del gruppo che ha gettato le basi per una struttura solida e intelligente dell'Unione: come già scritto in precedenza, ad esempio, il 5% dell'IVA che proviene da qualsiasi vendita di opera d'arte viene destinata in una cassa di sostegno per l'arte contemporanea e viene distribuito attraverso un sistema equo e democratico per finanziare artisti e attività. Questo permette agli artisti di poter accedere quindi alla domanda di grants annuali. Inoltre l'1% dei fondi spesi per l'edilizia pubblica viene usato per interventi di arte pubblica nella zona del progetto commissionato. I criteri di assegnazione dei grant sono pensati per rispecchiare la qualità dell'opera e della ricerca degli artisti ma tiene conto anche delle mostre svolte durante l'anno precedente, la giuria è composta da: delegati dei vari sindacati, artisti esperti anche suggeriti dagli stessi artisti che partecipano ai bandi e personale selezionato dal ministero (burocrati), per bilanciare la scelta. Kulturrådet include anche una giuria popolare di persone slegate dal mondo dell'arte, dando così una voce al consenso generale del potenziale pubblico nazionale.

La visione globale di quello che succede a livello culturale nel Paese è uno dei punti di forza dell'UKS: è fondamentale conoscere il territorio il meglio possibile per coprire le esigenze degli artisti. Nel corso degli anni l'Unione ha raccolto documenti, banche dati, statistiche sugli artisti che sono un riferimento costante ogni volta che si avanzano nuove richieste e proposte al Ministero. Quindi la costruzione di una "storico" durante gli anni è molto importante.

UKS ha un **consiglio di amministrazione** con una struttura democratica dove i membri vengono eletti ogni due anni e le nomine sono suggerite da un comitato esterno. Avere un ricambio ogni due anni è molto utile perché permette a chi fa parte del board di potersi impegnare per un periodo circoscritto e poi di poter tornare ai propri progetti e allo stesso tempo fa sì che non si crei una egemonia interna all'Unione. In tutto, un membro del consiglio può essere eletto tre volte (per coprire la carica massimo sei anni e non di più).

Ci sono più di 700 membri che fanno parte dell'UKS, ognuno di loro paga una iscrizione annuale. Inizialmente UKS comprendeva artisti, curatori e fotografi indipendenti. Ma una volta che si sono individuate le esigenze specifiche per ogni categoria ci sono state delle divisioni per lavorare nel dettaglio. La costituzione di "sotto unioni" può essere una ottima strategia.

Fin dagli anni '90 UKS si è interessata anche alla programmazione di eventi e mostre, quindi alla curatela di un programma annuale negli spazi dell'organizzazione. **La programmazione artistica** è diventata parte integrante delle funzioni di UKS. Dagli anni 2000 ci sono persone che fanno parte del consiglio di amministrazione che sono anche coinvolte in **Artists Run Spaces**. Gli ARS sono spazi dove un artista può sperimentare, fare ricerca e compiere i primi passi della sua carriera. Sono considerati più vulnerabili e fragili rispetto ad altri spazi istituzionali ma altrettanto importanti e proprio per questo UKS si sente responsabile nel supportarli e proteggerli perché sono fondati e gestiti da artisti per artisti. Per l'Unione infatti è importante riconoscere il lavoro di artisti che non hanno una pratica esclusivamente da studio ma che mettono in campo conoscenza, esperienza e creatività per creare connessioni e opportunità per altri artisti. Dal 2005 il Board ha lavorato duramente anche per proteggere i diritti degli ARS, sottolineando con la terminologia scelta il legame indissolubile fra tali istituzioni e la comunità artistica soprattutto emergente: UKS ha prodotto pubblicazioni, seminari, statistiche e banche dati per sottolineare l'importanza e la visibilità internazionale degli ARS e di come questi hanno fatto sì che Oslo diventasse una scena internazionale proprio per la loro presenza sul territorio. UKS, grazie a un costante dialogo con il Governo, ha costituito così un **fondo per gli ARS**, un finanziamento che può andare dai 2 ai 5 anni (più o meno la durata media della vita di molti spazi) che vanno a spazi di natura molto diversa, da organizzazioni gestite da studenti e artisti neolaureati sino a spazi come 1857, in cui hanno esposto

anche importanti artisti a livello internazionale. Dare fondi agli ARS ha reso “professionale” la pratica artistica all’interno di tali spazi, che svolgono un ruolo fondamentale di ricerca e permettono di ampliare l’offerta espositiva a un grande numero di artisti che sarebbero altrimenti esclusi dall’attività, pratica resa possibile proprio grazie ai fondi negoziati dagli artisti presso il Governo. Ormai è da più di dieci anni che gli ARS vengono finanziati, il che ha garantito a molte organizzazioni una pianificazione a medio termine, in cui la maggior parte dei soldi va a coprire spese amministrative, soprattutto stipendi, e affitti che non sono coperti già da sovvenzioni di progetti. Con l’emergenza COVID19 si stanno facendo statistiche e ricerche su come sopravvivono gli ARS e quali tipi di problematiche stanno avendo per poi riportare i risultati al NBK.

FOCUS 2: OCA (Office for Contemporary Art)

- OCA è l’istituzione responsabile dell’internazionalizzazione dell’arte contemporanea in Norvegia sia sostenendo la mobilità degli artisti, curatori e gallerie norvegesi all’estero che facilitando l’attività professionale di artisti e curatori stranieri in Norvegia tramite l’International Visitor Program . OCA è stato fondato dallo Stato norvegese nel 2001 insieme alla direttrice tedesca Ute Meta Bauer. La ricerca e la competenza interna, oltre alla relativa indipendenza dal governo e altre istituzioni politiche, è il nucleo fondamentale dell’istituzione, diversamente da altri bandi paragonabili in Italia e altrove. Questo sempre rispondendo al principio che per fare politiche relative all’arte è necessario conoscere in prima persona il mondo dell’arte.

Gli obiettivi principali di OCA sono

Diffondere internazionalmente la cultura e la pratica artistica norvegese

Promuovere internazionalmente artisti norvegesi particolarmente degni di nota

Essere il punto di riferimento dell’arte contemporanea norvegese per ricercatori e per il pubblico generale sia in Norvegia che all’estero.

Introdurre in Norvegia conferenze, lezioni e simposi che rappresentino gli ultimi sviluppi nel campo dell’arte contemporanea a livello internazionale.

Facilitare sinergie tra il mondo accademico e artistico

Essere uno spazio di discussione per la produzione di una riflessione intellettuale sul ruolo dell’arte e della cultura.

I tre principali programmi dell’OCA sono

International Residency Programmes

Residenze all’estero per artisti, curatori e critici norvegesi in collaborazione con diversi partner internazionali.

International Studio Programme (ISP)

The International Studio Programme Oslo invita artisti e curatori internazionali in Norvegia per un periodo che varia da due settimane a sei mesi con la disponibilità di tre studi situati in Grünerløkka, Oslo.

International Visitor Programme (IVP)

Un programma che supporta curatori e manager culturali in Norvegia per future mostre e progetti. La partecipazione al programma è su invito

Ulteriori informazioni possono essere trovate sul sito di OCA <https://www.oca.no/>

CAP 4 / EMERGENZA COVID-19

Qual è stata la reazione all'emergenza, dalla chiusura di musei e spazi di aggregazione all'impossibilità per gli artisti di lavorare e/o vendere? La previdenza sociale ordinaria ha aiutato, e se sì: chi è stato incluso e chi escluso? Ci sono state misure straordinarie? Esiste una comunicazione chiara e diretta con gli indipendenti relative alle norme, soprattutto riguardanti la chiusura e riapertura degli spazi?

/ Livello istituzionale (come ha impattato musei e spazi grossi?)

/ Istituzioni indipendenti (c'è un supporto chiaro alla riapertura?)

- conseguenze Coronavirus: congelamento attività artistiche in conseguenza del lockdown e drastica discesa del tasso di cambio della corona e abbassamento del prezzo del petrolio
- sostegno agli spazi no-profit a Oslo prima e dopo Covid 19 -> grande lamento da parte di tutte le istituzioni, arts council non ha chiesto di restituire i soldi per progetti cancellati dal virus, in più 300m NOK assegnati a tutti quelli che hanno avuto cancellato festival, concerti, eventi vari, recuperare gli introiti persi. FG, UKS etc hanno continuato a lavorare ma investire di più, senza mandare gente in cassa integrazione. Programmi digitali pensati soprattutto per dare uno spazio a nuove produzioni per artisti in modo da continuare a lavorare anche senza spazio fisico. Avere un sistema stabile garantito da artisti nei vari CdA han fatto in modo che dialogare tra istituzioni, board etc si sono generati. Gli artisti capiscono bene i problemi degli artisti: se parli con un CdA burocratico è diverso. Quasi tutte le grandi istituzioni pubbliche sono molto influenzate da artisti: l'OCA ha uno o due posti nel CdA nominati da artisti, nel senso che il CdA di NBK decide all'interno dei propri membri chi va a OCA, chi a Fotogalleriet etc.

/ Lavoratori dipendenti con contratto (sono stati tutelati? con che categoria?)

/ Professionisti individuali, freelance, artisti (come si sono limitati i danni?)

- I lavoratori autonomi e i liberi professionisti ricevono una protezione temporanea del reddito (indennità di disoccupazione) corrispondente all'80% della media degli ultimi tre anni. Il risarcimento si verifica dal giorno 17 dopo la perdita di reddito.
- SINTESI: sostegno economico erogato dallo stato attraverso richiesta a causa della perdita economica come conseguenza del coronavirus (richiesta attraverso il sistema che gestisce la dichiarazione dei redditi. E' possibile richiedere un sussidio economico attraverso l'organizzazione NAV (Amministrazione norvegese del lavoro e del welfare)
- "Vogliamo un quadro completo delle conseguenze finanziarie per gli artisti visivi, inclusa la perdita finanziaria stimata a causa di mostre e incarichi annullati o rinviati, perdita di orario di lavoro a causa della situazione e di altre circostanze. Ciò ci fornirà una base migliore per l'elaborazione di requisiti specifici per le misure da parte del governo al fine di garantire un risarcimento per le persone colpite" afferma il presidente di NBK Ruben Steinum. Il primo sondaggio è stato inviato via e-mail ai membri NBK il 16 marzo.

/ Bandi ed eventi soppressi (quali politiche sono state adottate dall'ente iniziatore?)

- Ora con l'emergenza COVID19 la situazione è più fluida, non ci sono più scadenze e deadline per le comunicazioni e il Governo è particolarmente aperto agli input. In particolare ora la situazione si rivela difficile per quegli artisti che provengono da Paesi al di fuori dall'Unione Europea e che già normalmente hanno difficoltà a richiedere un permesso di soggiorno. Si sta cercando di far pressione al Governo attraverso anche l'aiuto dei mezzi di comunicazione (giornali, radio ecc.) , per cambiare i requisiti per la richiesta. Infatti molti artisti non possono accedere agli stipendi per artisti perché extra EU e devono quindi avere entrate che provengono anche da altri lavori, con l'emergenza non possono più lavorare e quindi non sono più in grado di sostenere il costo elevato della vita norvegese e sono costretti a lasciare il Paese. UKS si sta battendo per far valere i loro diritti con una petizione indirizzata al Governo. Il Governo, con l'emergenza, sostiene anche i lavoratori autonomi ma solo se possono dimostrare di avere un reddito elevato su base mensile, cosa che spesso per gli artisti è difficile. Il lavoro del sindacato ora è quello di far approvare al Governo delle norme più specifiche per gli operatori culturali. Ci sono fondi stanziati ma non per sostenere la vita degli artisti e gli affitti degli studi. Alcune istituzioni avevano fondi per sopperire la cancellazione di eventi, e a Oslo ci si sta battendo per ottenere una riduzione degli affitti per gli artisti. Diversa situazione a Bergen dove il Comune si fa carico delle spese di affitto di spazi ecc. (da approfondire). Le sovvenzioni e i fondi stanziati sono distribuiti solo in caso di cancellazioni di eventi o di sospensioni di grants.

CAP 5 / CONCLUSIONI

Sintesi del modello, parallelismi con l'Italia, riassunto dei benefici a livello individuale e sociale, raccomandazioni.

- Abbiamo analizzato le quattro principali organizzazioni che si occupano di promuovere e migliorare gli interessi intellettuali, sociali, legislativi ed economici degli artisti visivi e professionisti dell'arte in Norvegia.
- **La rappresentanza degli artisti in tutti gli organi istituzionali è un tema centrale dei sindacati e delle associazioni in Norvegia.**
- In ordine cronologico per anno di costituzione: NBK, Kulturradet (Arts Council), UKS, OCA. Nel loro specifico questi organi di rappresentanza e tutela vengono descritti come sindacati, associazioni, Arts Council e associazioni per progetti internazionali.
- A queste si affiancano altre 20 organizzazioni secondarie
- Le organizzazioni principali mettono in rilievo un sistema di sostegno strutturato con parametri istituzionali e comitati composti, per le 4 organizzazioni principali, prevalentemente da artisti.
- Abbiamo analizzato a fondo il tema della rappresentanza analizzando: CdA istituzioni, sindacati, rapporti con il governo e assegnazione di sovvenzioni costanti e allargate ad un numero elevatissimo di partecipanti.
- Attenzione al sostegno internazionale (OCA, Government grant)
- La formazione in Norvegia è professionalizzante ma esclusiva, non prevede tasse di iscrizione e assegna borse finali ad ogni studente artista a fine percorso accademico (BFA o MFA,) con student loan permissivi erogati dallo stato e grant di supporto ai progetti.
- Parallelismi con l'Italia: ogni anno il governo norvegese sostiene in media 3000 figure professionali.
percentuale rispetto all'Italia:
 $5.000.000$ (popolazione Norvegese) : $3.000 = 0,06\%$
 $0,06\%$ di $60.000.000 = 36.000$

Se l'Italia sostenesse gli artisti con una percentuale simile a quella della Norvegia, circa **36.000** artisti sarebbero coperti da finanziamenti pubblici

Raccomandazioni

- La formazione artistica tende a limitare il numero di studenti in rapporto alle capacità delle accademie artistiche
- Nel loro programma le quattro organizzazioni analizzate assicurano la sovvenzioni distribuite su un numero elevatissimo di figure professionali (oltre 3000).
- I quattro organi in collaborazione con l'accademia includono gli artisti come membri di qualsiasi commissione. Questi hanno la responsabilità di espandere le sovvenzioni governative ad un numero altissimo di lavorat* dell'arte anziché limitare il privilegio solo a pochi soggetti scelti.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA ESSENZIALE

Norske Billedkunstnere NBK

Association of Norwegian Visual Artists (from 1882)

<https://www.norskebilledkunstnere.no>

[dal sito di NBK](#)

STATUTO

Associazione degli artisti visivi norvegesi

L'Associazione degli artisti visivi norvegesi (NBK) è un'organizzazione associativa impegnata a promuovere e migliorare gli interessi intellettuali, sociali, legislativi ed economici degli artisti visivi professionisti.

In quanto organizzazione principale con 14 organizzazioni regionali e cinque organizzazioni di artisti nazionali specifiche per disciplina, oltre alla Young Artists 'Society (UKS), i nostri 3.000 membri rappresentano una grande percentuale di artisti nel campo visivo. Le radici organizzative risalgono al 1882 e alla prima mostra nazionale in assoluto The Autumn Exhibition.

COSA FACCIAMO

Come unione degli artisti, NBK è la voce collettiva di artisti visivi che vivono e lavorano in Norvegia. NBK è stato a lungo riconosciuto dal governo come un organo di negoziazione e di consulenza in merito alle questioni relative all'arte e alle condizioni degli artisti.

Uno dei compiti principali di NBK è documentare la necessità di un sostegno pubblico e regolamenti di vario genere e lavorare a favore di diversi mezzi di soluzione alle sfide economiche affrontate dagli artisti. La Convenzione nazionale è il più alto organo decisionale dell'organizzazione ed è composta da rappresentanti eletti dai membri NBK. La Convenzione nazionale decide l'attuale piano strategico - le questioni generali su cui il consiglio si concentrerà per un periodo di due anni consecutivi.

ADVOCACY ISSUES

Aumento delle sovvenzioni governative per gli artisti

Remunerazione delle mostre

Rafforzare le pratiche di educazione alle arti visive nelle scuole

Aumentare i budget di acquisto per l'arte contemporanea nei musei

Diritti sociali ed economici

diritto d'autore

Arte negli spazi pubblici

Diversità ed uguaglianza

Solidarietà internazionale

GRANT ALLOCATION

NBK è responsabile dell'assegnazione di sovvenzioni provenienti da tre diverse fonti di finanziamento: sovvenzioni governative per artisti, sovvenzioni del Norwegian Visual Artists Fund (BKV) e del Relief Fund for Visual Artists (BKH). Le borse di studio vengono assegnate sulla base della qualità e dell'attività artistica - da un comitato di selezione eletto dai membri NBK.

La divisione di sovvenzione supervisiona le procedure di sovvenzione a livello amministrativo, comprese le procedure per le sovvenzioni degli artisti e il sostegno al progetto.

Le borse di studio per artisti sono aperte una volta all'anno. La scadenza per le domande è ad ottobre. Solo le persone (non gruppi o duetti) possono richiedere una borsa di studio per artisti. Gli artisti che lavorano in coppia devono presentare due domande separate. Questa concessione è intesa come una risorsa finanziaria globale per aiutare gli artisti a evolversi e ad immergersi nella loro pratica artistica.

Il supporto al progetto è aperto per l'applicazione due volte l'anno, in primavera e in autunno. Possono essere applicati sia singoli che gruppi / duo. Questa sovvenzione è intesa come finanziamento per un progetto specifico che l'artista desidera realizzare.

Le domande di sovvenzione per artisti sono valutate da un comitato di dieci artisti. Il comitato è scelto dai membri di NBK per un periodo di due anni e mira a essere il più diversificato possibile in termini di età, espressione artistica e affiliazione geografica

Le domande di sostegno ai progetti sono valutate da un sottocomitato composto da tre membri del comitato di sovvenzione. I membri svolgono questo lavoro a turno, in modo che la sottocommissione non sia sempre composta dagli stessi tre artisti.

HØSTUTSTILLINGEN

La mostra autunnale è la più antica mostra norvegese di arte contemporanea, organizzata per la prima volta nel 1882. La mostra segna l'inizio dell'unione di artisti visivi in Norvegia. In quanto evento nazionale annuale di arte contemporanea, la mostra ha ricevuto finanziamenti statali dal 1884, sebbene sia gestita da artisti e giudicata secondo i principi della revisione tra pari. NBK ospita la mostra autunnale presso la Casa degli artisti, dove si tiene dal 1930.

Le opere sono selezionate da una giuria eletta dai membri NBK, rendendo la responsabilità giuridica di questa mostra l'ultimo artista rimasto guidato a livello nazionale.

MEMBERSHIP

L'iscrizione è aperta solo agli artisti visivi professionisti e può essere ottenuta solo se accettata come membro di una delle nostre 20 organizzazioni secondarie.

Kulturradet

Arts Council Norway

<https://kulturradet.no/english>

<https://www.kulturradet.no/english/publications>

UKS

Young Artist Society (Founded by artists for artists in 1921)

<https://www.uks.no>

UKS non-profit organization

sostegno economico: Arts Council Norway

OCA

The Office for Contemporary Art Norway (OCA)

<https://www.oca.no>

[The Norwegian Association of Curators](#)

Oslo National Academy of the Arts (free tuition)

<https://khio.no/en>

Arrangørstøtteordningen (Arrangørstøtte visuell kunst) grant per spazi no profit, studi, bollette, costi amministrativi

Kunstner Assistant Ordningen grant per assistenza agli artisti



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale